

Sono un bel numero i vitorchianesi che fanno parte, a diverso titolo, del Sodalizio dei Facchini di **Santa Rosa**; alcuni sono giovani altri meno giovani, ma comunque contenti e onorati di far parte di questa realtà così bella e importante nella nostra terra; un segno che la visita della Santa a Vitorchiano, a causa dell'esilio comminatole da parte dei viterbesi, non fu soltanto una fuga ma un dono di grazia che ancora oggi porta frutti buoni per il nostro paese. Chiunque abbia vissuto l'esperienza che Viterbo si prepara a vivere anche quest'anno all'inizio di settembre, cioè il fervore di preghiera, di tradizioni, di manifestazioni legate a Santa Rosa, porta nel cuore una impronta profonda e indelebile: non si tratta di semplice folklore, cioè di sola esteriorità per quanto straordinaria, ma ciò che colpisce è davvero la fede, semplice forse ma assolutamente sincera, che aleggia in città.

La Processione del Cuore di Santa Rosa è un momento solenne e significativo, soprattutto se il cuore ritorna alle vicende dolorose che la Santa dovette affrontare per l'ostilità nei suoi confronti da parte del potere civile e religioso della città: un atto di riparazione amorosa nei suoi confronti, certo, ma soprattutto il riconoscimento della presenza di Dio in lei, cioè del dono che il Signore le aveva fatto proprio per la città stessa. La Macchina poi, con la sua affascinante bellezza, con lo sforzo dei facchini e l'incitamento della gente, porta quasi inevitabilmente alla commozione, se non alle lacrime. Non tutti sanno però che, nel pomeriggio del 3 settembre, i facchini, al termine del percorso cittadino chiamato comunemente "il giro delle sette chiese", si recano in pellegrinaggio alla chiesa della Trinità per un atto di affidamento alla **Madonna Liberatrice**, la protettrice del popolo di Viterbo da infausti eventi come tuoni, piogge e i crolli, fin dal 1320. E' un momento toccante, soprattutto quando i facchini e la gente numerosissima presente nella chiesa intonano il canto "Mira il tuo popolo": la voce potente dei facchini, il canto a piena voce di tutto il popolo, il suono che riempie le volte del tempio, rendono quell'istante come una carezza di Dio al nostro cuore.

A santa Rosa e alla protezione della Madonna affido quest'anno i nostri giovani, che ho potuto accompagnare in questi ultimi quindici giorni vissuti in montagna: animatori e ragazzi (in totale quest'estate sono stati più di 80), che hanno bisogno di adulti accoglienti e pazienti (tipo quelli che per i tre campiscuola ci hanno dato la loro disponibilità come educatori, autisti e cuochi) per scoprire, anche grazie alla fede, la direzione, il senso e la meta della propria vita; li affido anche ai due giovani santi, cioè **Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati**, che il Papa proclamerà tali proprio domenica prossima.

Grazie per l'aiuto

Un grandissimo “grazie” ai religiosi del **Verbo Incarnato** per aver celebrato in questi giorni la s. Messa in Parrocchia: la loro presenza al Pallone nelle strutture dell'ex Noviziato Dehoniano è un dono per la nostra comunità parrocchiale e un richiamo all'essenza della fede cristiana, cioè alla purezza del cuore davanti a Dio. Anche grazie a loro, così come alla Famiglia Mariana Le Cinque Pietre, è stato possibile effettuare i campiscuola per i ragazzi e i giovani.

E' la bellezza della Chiesa, nella quale ciascuno è a servizio degli altri e la ricchezza di uno è anche quella di tutti, secondo le parole di san Paolo: *“Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; e se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui”*.

Cena solidale

La Caritas parrocchiale ringrazia quanti ha voluto partecipare alla Cena solidale che si è svolta venerdì 22 agosto: quanto è stato raccolto, condiviso con l'Associazione Tuscia Jazz per la SLA, andrà a favore delle famiglie bisognose e per altri interventi a favore di chi è in difficoltà economiche. Grazie anche all'Amministrazione comunale e ai volontari che hanno lavorato per realizzare tutto questo.

Preghiere a Santa Rosa

Ecco due preghiere tradizionali che possiamo rivolgere a santa Rosa per ottenere dal Signore le grazie che ci sembrano necessarie.

*O eccelsa Eroina,
decoro del Cielo, meraviglia della terra,
fiore il più eletto del terzo Ordine del Poverello di Assisi,
deh! otteneteci da Dio, Vi preghiamo, una fede viva,
una carità ardente, un vero e sincero amore a Gesù;
sosteneteci nelle angustie della vita e della morte,
affinché protetti da Voi in terra,
possiamo giungere a goder con Voi Iddio nel Cielo. Amen.*

*Signore, Dio eterno e onnipotente,
fa' che per l'intercessione di S. Rosa da Viterbo,
la nostra povera parola, ispirata da Te,
sappia efficacemente trovare la via dei cuori.
Concedi ai nostri miseri sforzi una parte almeno delle vittorie
che concedesti alla nostra santa protettrice,
affinché possiamo insegnare ai nostri fratelli l'amore di Dio,
la fedeltà alla Chiesa, l'obbedienza filiale al Papa;
concedi che, se anche potremo,
per grazia tua, trionfare dei nostri avversari,
si mantenga sempre nel nostro cuore la più perfetta umiltà. Amen.*

GIUBILEO IN FAMIGLIA/6



Benedire il **riposo**. Veramente il riposo, come il ritorno a casa o un sonno ristoratore, è una benedizione e un dono dopo una attività faticosa o una giornata interminabile: lo sa bene chi si trova pressato dagli impegni e può concedersi raramente momenti di relax e di svago; nella Bibbia il sabato ebraico ha proprio questo ruolo e in esso si addensano molti significati: fare memoria del valore della creazione, riattivare l'alleanza con Dio e la liberazione del popolo, talmente potente che travalica i confini di Israele e fa diventare il sabato un giorno di giustizia sociale e compassione per tutti i popoli. Per questo finisce per diventare addirittura un momento di anticipo del mondo futuro celeste.

Nel Nuovo Testamento si aggiunge un nuovo significato del riposo: *“Rimane dunque un riposo sabbatico per il popolo di Dio; chi entra nel suo riposo, si riposa anche lui dalle proprie opere, come Dio dalle sue”*. **Cristo diventa il nostro riposo!** Stare con lui significa appoggiare la propria anima in casa e finalmente potersi rinfrancare: *“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro”*.

Ecco in questo senso abbiamo bisogno di riposo! In un tempo che corre all'impazzata verso non si sa cosa, possiamo permetterci il lusso di interrompere questa follia, non solo di mettere una parentesi, più o meno ampia. Il termine greco “ristoro”, infatti, significa interrompere definitivamente una spesa energetica perché qualcuno ci libera da doverlo fare. Riposarsi in Cristo non è solo una pausa, per poi ricominciare a spendere di nuovo in modo eccessivo. Ma un evento che ci permette di smettere di seguire la spinta interna a questa folle corsa del mondo, imparando gradualmente che non c'è nulla da cui scappare e nulla da raggiungere!

Il mondo chiede “performance”, chiede perfezione e questo esaurisce l'uomo, come già Isaia sapeva bene: *“Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il frutto delle vostre fatiche per ciò che non sazia?”*. Cristo ci offre di abitare **nella sua casa** *“tutti i giorni della nostra vita, per contemplare la dolcezza del Signore”* che ci conosce ci ama.

Il riposo cristiano è un **cambio di postura** dell'anima per lasciarsi cullare dall'altalena che è Cristo. Anche partendo dall'inquietudine, dal timore costante di essere sotto minaccia di qualcuno da cui fuggire, dalla rabbia potente di chi non ha mai raggiunto ciò che desiderava; dalla tristezza di chi sente di aver fallito, dai sensi di colpa, dall'impotenza fragile di chi non si sente adeguato a vivere ciò che la realtà sembra chiedergli. Il riposo cristiano è la possibilità di uscirne fuori: *“Getta sul Signore la tua angoscia ed egli ti darà sostegno”*.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiduesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

Domenica 31 agosto 22^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Quello che hai preparato, di chi sarà?</i>	11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA
Lunedì 1 settembre <i>Mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. Nessun profeta è bene accetto nella sua patria.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) PIRRI LAURA
Martedì 2 settembre <i>Io so chi tu sei: il santo di Dio!</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) SASSARA LUCIANO
Mercoledì 3 settembre S. Gregorio Magno <i>È necessario che io annuncii la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) GIAMPIERO
Giovedì 4 settembre S. Rosa da Viterbo <i>Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO Adorazione Eucaristica
Venerdì 5 settembre <i>Quando lo sposo sarà loro tolto, allora in quei giorni digiuneranno.</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni)
Sabato 6 settembre <i>Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?</i>	17.30 Rosario 18.00 (s. Giovanni) IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA
Domenica 7 settembre 23^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i>	Battesimo di Giulio 11.30 (s. Giovanni)